

*IL LIGUAGGIO DELLE
PIETRE
NELL'ORDINE DELLE
ATTIVITA' UMANE*

Sguardi sull'oggetto dell'intelligenza
a cura di Italo Tampellini

PREMESSA

Vaticano II - L'ordine delle attività umane

Gaudium et spes n. 35

“”L'attività umana, invero, come deriva dall'uomo, così è destinata all'uomo. L'uomo, infatti, quando lavora, non soltanto modifica le cose e la società, ma anche **perfeziona** se stesso. Apprende molte cose, sviluppa le sue facoltà, è portato a uscire da sé e a superarsi. Tale sviluppo, se è ben compreso, vale più delle ricchezze esteriori che si possono accumulare. L'uomo vale più per quello che è che per quello che ha. Parimenti tutto ciò che gli uomini compiono alla scopo di conseguire una maggiore giustizia, una più estesa fraternità e un ordine più umano nei rapporti sociali, ha più valore dei progressi in campo tecnico. Questi, infatti, possono fornire, per così dire, la materia della promozione umana, ma da soli non valgono in nessun modo ad effettuarla.””

Il linguaggio delle pietre

Ancora oggi poco o nulla si parla del linguaggio delle pietre nella costruzione della Gerusalemme celeste (commento al salmo 121 di Benedetto XVI del 12 ottobre 2005).

Pietre che l'uomo, come testimonia la letteratura patristica, ha già incominciato a costruire nel fluire del tempo, sia con riferimento alle sue origini, sia sul come, nel presente, può riflettersi negli schemi di orientamento dell'*oggetto dell'intelligenza*.

Orientamenti che, nel secondo millennio, sono poi emersi come sollievo ed aiuto della sofferenza umana nei criteri di sviluppo propri dell'homo viator e, in sede conciliare, come ontologia in immagine Dei.

I tempi ("chronoi") e i momenti ("kairoi")

Nell'intervento di Giovanni Paolo II dell'11 marzo 98, sulla salvezza attuata nella storia (At. 1,7), si legge: ""Di fronte alla crescita piuttosto lenta del Regno di Dio nel mondo ci viene chiesto di fidarci del piano del Padre misericordioso, che tutto guida con sapienza trascendente.

Gesù ci invita ad ammirare la "pazienza" del Padre, che adatta la sua azione trasformatrice alle lentezze della natura umana ferita dal peccato.""

Nella sua risposta ai discepoli Gesù parla di "tempi" ("chronoi") e di "momenti" ("kairoi").

Queste due espressioni del linguaggio biblico sul tempo presentano due sfumature che è bene ricordare.

(1) Il "**chronos**" è il tempo nel suo corso ordinario, (2) ma in questo scorrere ordinario della storia Dio pone i suoi interventi speciali, che conferiscono a determinati tempi un valore salvifico tutto particolare.

Sono appunto i "**kairoi**" i momenti che l'uomo è chiamato a discernere e dai quali deve lasciarsi interpellare.""

Domande

Se si considera che l'uomo, come si legge in *Gaudium et spes*, quando lavora non soltanto modifica le cose e la società, ma anche perfeziona se stesso, mi chiedo: in che modo l'uomo contemporaneo, nei suoi orientamenti di ricerca, sviluppa in proiezione futura le sue facoltà ed è portato ad uscire da sé stesso e a superarsi nell'armonia dell'ordine universale dei fini ultimi?

A questo scopo, oltre alla premessa, sono state dedicate tre schede all'*ordine delle attività umane* e due conclusive finali al *linguaggio delle pietre*.

Oggetto dell'intelligenza

Logos

Evento

*Nascita e graduazione delle
forme nei processi in divenire*

Le fasce dell'oggetto dell'intelligenza

Con la lettura delle fasce proposte dall'oggetto dell'intelligenza, si vuole essenzialmente porre in evidenza come le formulazioni della conoscenza, ereditate nel corso della storia, tendono ad oggettivarsi e, nell'ordine delle attività umane, consentire all'uomo di rendere intelligibili le varie tipologie e graduazioni dei livelli della conoscenza, tanto da modificare, in proiezione futura, non solo le oggettualità preesistenti in ragione di una armonia d'ordine superiore e più integrata, ma, altresì, perfezionare anche se stesso.

In questo caso si parla di *translatio studi* e *translatio imperi*.

L'intelligibilità e Il logos

Se nella sua interpretazione corrente il logos viene indicato come la sede della ragione divina a motivo della sua universalità primordiale, in ordine al principio vitale delle sintesi intellettive, o intelligibilità di ogni individuo, viene anche considerato come sede della ragione umana, del pensiero rivolto alle sue essenze che poi, sotto forma di immagini, si esprimono tramite discorsi, parole e ragionamenti concettuali, tanto che nel loro nascere assumono il senso di creare consapevolezza, formulare idee, ecc.

Un "logos", dunque, che se nel divino esprime la sua totalità sapienziale, nell'uomo, pur conservando l'universalità primordiale, si presenta secondo la natura umana; da cui emerge un Animus come forma intermedia legata ad una tipologia che risente della singolarità della persona (solo maschile, solo femminile, in forme intermedie definite nelle varietà dei carismi, ecc.).

Una singolarità e una serie di fattori elementari, però, che, nell'ambito storico del processo dinamico di emancipazione, sono in continuo mutamento o traslazione fra loro per divenire, nel tempo, una espressione armonica sempre più complessa ed integrata che tende alla totalità sapienziale divina.

L'anima come forma alla materia

Per San Tommaso “l'essenza dell'anima è immediatamente unita al corpo come forma alla materia”; e ancora: “L'anima, dando un essere sostanziale e specifico ad un dato corpo, ha con esso un rapporto essenziale”.

Ribadisce: “L'anima e il corpo non sono due sostanze esistenti in atto, ma da essi risulta una sola sostanza in atto”.

Cioè, l'anima e il corpo non sono due sostanze complete, ma *due principi metafisici di una realtà unitaria, l'uomo.*

Dirà ancora: “L'anima umana è una forma che non dipende dal corpo nel suo essere, e ciò gli permette di stabilire tra l'altro la spiritualità e l'immortalità dell'anima”.

Da queste premesse si può dedurre che :

l'uomo, dunque, non è né un corpo, né uno spirito, ma un tertium quid, un essere composto di un'anima e di un corpo.

E quando si dice un essere, bisogna intendere l'espressione nel senso forte, un essere uno, una sostanza.

Evento persona

San Tommaso aggiunge ancora che “*In principio intellectus est sicut tabula rasa in qua nihil scriptum*” (S.I,79,2).

Un “*tertium quid*”, dunque, che sta ad indicare che l'uomo è un **evento** (le Sacre Scritture parlano di soffio, anima, spirito, spirito di Dio, uomo e vita) da cui nasce l'immagine della “**persona**”.

Ovvero ciò che nell'essere umano, come “persona”, diviene nel suo processo di maturazione esperienziale preso fra apprendimento (la redivio in causa essendi) e immaginazione (la reflexio in causa fiendi)], mediante fattori di modificazione nella loro successione dinamica.

Fattori che ci richiamano anche altri settori del realismo esistenziale nel loro continuo equilibrio ed armonia universale.

Le fasce dell'impianto teorico dell'oggetto dell'intelligenza

I temi proposti in studio si richiamano a quel settore dell'ontologia da cui nasce l'immagine dell'oggetto dell'intelligenza nelle seguenti tipologie:

l'oggetto comune, l'oggetto diretto e l'oggetto indiretto

a cui si richiama s. Tommaso nelle sue definizioni nominali (De Ver I,1; S. I, 5,2; S. I, 79,7; S.I, 87,3; Met. IV, 6; n.605; Met. IV, 3 n. 566; De Poten. 9,7 ad 15; C.G. II, 98; S. I,84,1 e 6; S. I, 85,1; De Ver. 10,8; 10, 12 ad 7; S. I, 87,3; C.G. III,6, ecc.).

A queste tre fasce se ne aggiunge una quarta che si apre agli assunti logici delle “ragioni primordiali” da cui derivano i fenomeni di convergenza che, nelle interpretazioni proposte in studio, tendono a giustificare sia le varie graduazioni della perfezione estrema della conoscenza, sia la presenza e l’incidenza dell’universalità dei linguaggi e delle architetture teoriche che entrano in gioco con le varie fasi storiche dalle risoluzioni esperienziali.

In sede di “oggetto comune dell’intelligenza”, lo studio si rivolge alle categorie di sviluppo dell’antropologia socio-culturale entro cui operano i modelli culturali nei tempi ordinari di diffusione della conoscenza.

Ovvero come, nel prendere contatto diretto con gli esistenti finiti, sia possibile procedere, in termini di chronos, a progettare e ad espandere i nuovi modelli assunti dalla ragione umana. Il discorso si apre ai temi della precomprensione in redivio e dell’agire in causa essendi.

In sede di “*oggetto diretto o proprio dell’intelligenza*”, le tensioni esprimono l’amore umano per la conoscenza.

Con l’astrazione la mente umana ricerca nel vero l’essenza delle cose come possibilità per una migliore qualità della vita (oggetto proprio) e, con i settori culturali della conoscenza, l’intelligibilità (oggetto diretto) delle attuazioni progettuali.

Il discorso si apre ai temi della precomprensione in tema di *reflexio in causa fiendi* e *in re ditio in causa essendi*.

In sede di “oggetto indiretto dell’intelligenza”, lo studio si rivolge alle categorie dell’ontologia entro cui è possibile seguire l’incidenza delle astrazioni analogiche in termini di **kairos** come superamento degli schemi culturali nelle loro dialettiche storiche.

Ovvero come presa di coscienza riflessiva delle graduazioni esperienziali, che nel molteplice e nel mutevole delle risoluzioni storiche, vengono offerte dalle possibilità infinite del sovrasensibile immateriale e le qualità sostanziali della vita che, nel loro evolversi verso la pienezza dei fini ultimi, portano a rileggere e a rinnovare i modelli culturali proposti dal realismo esistenziale (Gaudium et spes 35).

Il discorso si apre ai temi propri dell’ homo viator

In sede di quarta fascia lo studio si rivolge alle integrazioni esperienziali che tendono ad attivarsi nel contesto dei vari settori dell'oggetto dell'intelligenza da cui deriva il fenomeno delle convergenze verso assunti logici universali.

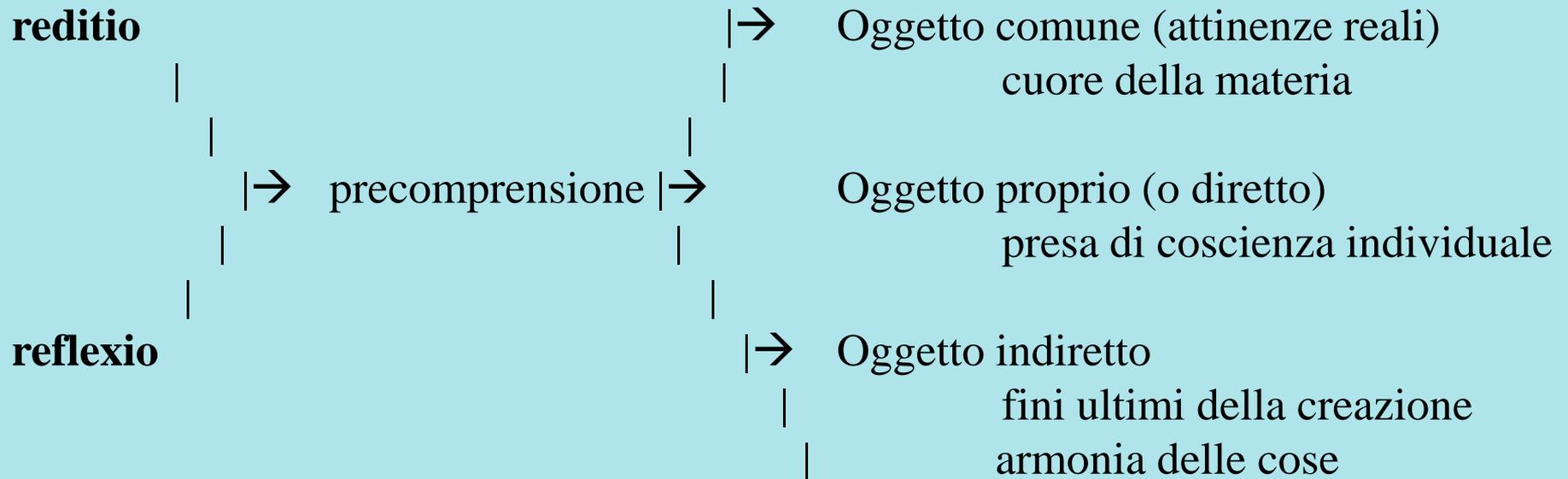
Le convergenze nascono da un continuo confronto “fuori campo” e “super partes” fra i “*principi primi*” propri delle “*ragioni primordiali*” e i “*primi concetti*” formulati dalle teoriche dei modelli della ragione umana.

Il discorso si apre ai temi propri dell' *immagine Dei*.

**Spirito umano, mente, cuore,
creatività, amore, carità.**

**L'unicità relazionale di un unico
schema nell'interazione fra
antropologia e ontologia**

FEDE e RAGIONE



In **reditio** la precomprensione è di natura **sociologica** (modelli culturali, sistemi di diffusione e di apprendimento della conoscenza, statuti normativi, ecc.) ad orientamento **antropologico** e si sviluppa un dialogo sui “**primi concetti**” posti in relazione fra **oggetto diretto** (mente umana – necessità del progettare) e **oggetto comune** (cultura dell’esteriorità).

Si dice cioè che l’intelligenza umana agisce in *causa essendi* nel contesto statico offerto dalla realtà storica o albero della conoscenza del bene e del male.

In **reflexio** la precomprensione è di natura **metafisica** ad orientamento **ontologico** e si sviluppa un dialogo sui “**principi primi**” posti in relazione fra **oggetto proprio** (mente umana – possibilità, creatività) e **oggetto indiretto** (cultura dell’interiorità)

Si dice, cioè, che l’intelligenza umana agisce in *causa fiendi* quando, nello scorrere del fiume della storia, ricerca, nel presente, le dinamiche esperienziali del passato in proiezione futura intese come albero della vita nell’ordine dei fini genesiaci.

Le linee teoriche della
precomprensione richiamano le
seguenti tesi:

“”La **Fede e la ragione** sono come due ali con le quali lo **spirito umano** s'innalza verso la contemplazione della **verità**.”

E' Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso””

(cfr. Es 33,18; Sal 27<26>,8-9; 63<62>,2-3; Gv 14,8; 1 Gv 3,2
– “Fede e ragione”: introduzione)

“La perfezione estrema a cui possa giungere l’anima umana secondo i filosofi è che in essa sia rappresentato l’ordine totale dell’universo e delle sue cause.

Anzi in questo essi hanno posto il fine ultimo dell’uomo, che secondo noi consisterà nella visione di Dio.

Perché, secondo Gregorio, che cosa non vedono coloro che vedono Colui che vede tutto?.....”

(De Veritate, 2,2, in corp)

"Jus divinum, quod est ex gratia, non tollit jus humanum, quod est ex naturali ratione"

(Sum. Theol., II-II, q.10, a 10)

San Tommaso ha perfettamente compreso e riassunto la teoria agostiniana dell'illuminazione:

“Noi certo non vediamo queste ragioni stesse: non sarebbe possibile senza vedere l'essenza divina, ma queste ragioni supreme imprimono (la loro impronta) nelle nostre menti”

(De Spiritualibus creaturis, 10 ad 8).

Oggetto dell'intelligenza

Settori di studio: glossario

Fascia 1 :

***l'oggetto comune dell'antropologia
socio-culturale in causa essendi:***

storia:

le civiltà antiche; il mondo egeo; il mondo romano; l'alto Medioevo europeo; Bisanzio e l'Islam; il mondo asiatico; l'Africa e l'America; il Medioevo europeo; la nascita del mondo moderno; l'età dell'Assolutismo; l'Europa e il mondo; un'epoca di rivoluzioni; l'era industriale; espansionismo ed imperialismo; un'epoca di lotte; il dopoguerra; il tessuto della storia.

sociologia:

gli albori della società umana; le differenze fisiche; il grado di organizzazione; le funzioni sociali; famiglia parentela e matrimonio; gli uomini e i loro dei; lavoro e ricchezza; la vita politica; leggi, costumi, moralità; gli uomini e la guerra; i giochi e la società; l'istruzione; l'arte e la società; le forme del pensiero; mutamenti sociali e progresso; teorie sulle società; etnologia e sociologia; glossario.

comunicazioni:

comunicazione e civiltà; la comunicazione e il mondo animale; lingua e linguaggio; la comunicazione con i mezzi visivi; comunicazione e scrittura; la comunicazione e la stampa; teatro musica e danza; il linguaggio delle scienze; raccolta e organizzazione delle notizie; la comunicazione a grande distanza; la stampa quotidiana e periodica; suono e immagine; insegnamento ed apprendimento; la tecnica pubblicitaria; propaganda e opinione; l'informazione e la sua natura; l'informatica.

Benessere - Medicina:

la salute e la società; i meccanismi di regolazione dell'organismo; i pericoli per la salute; la difesa della salute; la mente umana; causa e cura delle malattie mentali; la salute pubblica; la salute come problema mondiale.

Benessere - Economia e lavoro:

le scienze economiche e la società; la ricchezza; il reddito; la produzione; dal produttore al consumatore; la distribuzione del reddito e la ricchezza; la stabilità economica; l'economia mondiale; lo sviluppo economico.

Fascia 2 :

*l'oggetto diretto o proprio della
mente umana in causa fiendi*

l'essere umano:

in dialogo con se stesso e col mondo, i sentieri vocazionali;
possibilità; esigenze; felicità, amore.

lo spirito creativo come presa di coscienza riflessiva:

astrazione, essenza, qualità delle cose, riscontri analogici;
fantasia; sogni, visioni; ideali; esperienze del vissuto.

la facoltà creatrice come attuazione progettuale:

consapevolezza di sé; istruzione; progettazione; legittimazione; precomprensione; modelli teorici di supporto; linguaggi simbolici.

arte e pensiero:

forma; ordine, equilibrio; idee e forma; arte e bellezza; arte e imitazione; l'arte che reca un messaggio; l'arte nel mondo d'oggi; la narrativa; la poesia; la musica.

Fascia 3 :

l'oggetto indiretto dell'homo viator

l'uomo alla ricerca di altri oggetti per vie traverse:

il proprio mondo interiore, le cose singole mediante riflessione e le cose immateriali per analogia; i modelli della ragione umana in “reflexio” e in “reditio”; l'armonia delle cose; la perfezione estrema e l'ordine totale dell'universo; il fascino della sapienza biblica; la capacità speculativa; la filosofia implicita.

l'uomo e la religione:

le religioni antiche; le religioni dell'Oriente; il Cristianesimo e l'Islamismo; la Cristianità dal XVI secolo a oggi.

l'uomo e il mondo:

la filosofia greca; la filosofia cristiana e araba; la filosofia dal XVI al XVIII secolo; la filosofia del XIX secolo; la filosofia del XX secolo.

l'uomo e l'umanità:

i primordi della morale e dell'ordine sociale; il periodo classico; l'età cristiana; l'illuminismo; l'età del progresso; l'età dell'angoscia; il postmodernismo

Fascia 4 :

*i criteri di sviluppo dell'ontologia
in immago Dei*

i patti dell'Alleanza:

Abramo; Mosè; Cristo; esegesi bibliche.

i tempi della Chiesa:

risoluzioni conciliari; encicliche; la Chiesa in dialogo con l'uomo.

età patristica:

s. Agostino; s. Tommaso; la struttura degli impianti teorici; i principi primi e i primi concetti; la formazione dei concetti; l'oggetto della conoscenza; il controversismo nei personaggi della scolastica medioevale.

teologia contemporanea:

Parola di Dio e storia; Dio e uomo; i problemi posti dalle filosofie e dalle scienze moderne; crisi del modernismo e nascita di un nuovo clima culturale; l'impatto con le realtà del post modernismo.

profetismo moderno:

Teilhard de Chardin; Augusto Conti; G. Balmes; Maritain; Rosmini.

Oggetto dell'intelligenza

*Spunti di studio per ogni
settore di fascia*

Fascia 1 :

l'oggetto comune dell'antropologia socio-culturale in causa essendi:

presenza dei livelli di integrazione culturale della conoscenza

presenza di forze propulsive e propositive proprie del
consenso comune

studio dei tempi ordinari o **chronoi** in fase di espansione

Fascia 2 :

l'oggetto diretto o proprio della mente umana in causa fiendi:

l'uomo nel suo essere ed agire come possibilità delle facoltà umane ed esigenze esistenziali.

le forze propulsive della fantasia, il rifiorire di ideali e della ricerca del vero nei principi di finalizzazione, gli approcci analogici con la trascendenza.

la scoperta dei linguaggi simbolici, le logiche della ragione, lo splendore dell'arte, della narrativa.

Fascia 3 :

l'oggetto indiretto dell'homo viator:

nascita e graduazione delle forme simboliche

l'incidenza metafisica nel fermento degli ideali

decadimento e rinnovo dei livelli della conoscenza

Fascia 4 :

i criteri di sviluppo dell'ontologia in immagine Dei:

l'incidenza delle ragioni primordiali come fattori di rinnovamento (kairos) nei fenomeni di convergenze delle fasce.

le graduazioni della conoscenza nel cammino evolutivo dell'esperienza umana.

la logica dei linguaggi universali nel loro divenire perfezione estrema ed essenza come qualità del mondo, dell'uomo, dei valori e del cammino esperienziale.